

COMUNICATO STAMPA

Stagione 2018/19

La Musica per vivere

Il violino della Shoah in Auditorium
con Alessandra S. Romano e Bruno Canino

Sabato 26 gennaio 2019, ore 20.30

Felix Mendelsshon Sonata in Fa maggiore n. 3

Ernest Bloch Baal Shem, per violino e pianoforte

Maurice Ravel Deux mélodies hébraïques

César Franck Sonata per violino e piano in La maggiore

Violino Alessandra Sonia Romano

Pianoforte Bruno Canino

Auditorium di Milano, largo Mahler

Teneva stretto il suo adorato violino la giovane **Eva Maria Levi** quando il 6 dicembre 1943 saliva sul treno che dal binario 21 della Stazione centrale di Milano l'avrebbe portata verso il suo viaggio senza ritorno nel campo di concentramento di **Auschwitz**. Lo strumento, un Collin-Mezin che le aveva regalato il padre, entrerà a far parte dell'orchestra del campo di concentramento e sarà miracolosamente recuperato dal fratello Enzo alla fine della guerra. **Carlo Alberto Carutti**, collezionista di strumenti musicali d'epoca, lo ha acquistato presso un antiquario di Torino nel 2014 e solo in seguito ha scoperto la sua storia, quando ha trovato all'interno il biglietto che Enzo aveva inviato alla sorella, con scritto: "la musica rende liberi". Oggi il violino è conservato al **Museo del violino**, Fondazione Stradivari di **Cremona**, dal quale viene fatto periodicamente uscire per concerti autorizzati dalla proprietà. Dopo il concerto di Napoli dello scorso 4 gennaio in occasione della **53° Giornata Mondiale della Pace**, le corde di questo particolarissimo violino torneranno a vibrare all'**Auditorium** di largo Mahler **sabato 26 gennaio 2019** (ore 20.30).

Il concerto propone attraverso l'esecuzione di un grande Maestro, **Bruno Canino** e della violinista di talento, **Alessandra Sonia Romano**, importanti pagine del repertorio ebraico, da Felix **Mendelsshon** a Ernest **Bloch** a Maurice **Ravel**. La chiusura del concerto si stacca dai temi ebraici ed è affidata a César **Franck** e alla sua celeberrima Sonata per violino e pianoforte in La maggiore. Alessandra Sonia Romano, che è anche studiosa e appassionata di musica ebraica, da quando ha cominciato a suonare il **violino della Shoah**, con il quale si è magnificamente distinta in una serie di occasioni musicali di grande importanza per la storia di Milano (dalla esecuzione in Senato per il Giorno della Memoria al quella nella Sinagoga di Milano che ha segnato l'incontro tra il Cardinale Angelo Scola e il Rabbino Capo

Alfonso Arbib), ha approfondito il repertorio della musica ebraica, dai grandi maestri ai compositori inediti, che si è rivelato per lei una miniera di scoperte.

Biglietti posto unico **€15.00** (ridotto **€10.00**) Info e prenotazioni: Auditorium di Milano Fondazione Cariplo, largo Mahler; orari apertura: mar/dom, ore 10.00/ 19.00. Tel. 02.83389401/2/3, www.laverdi.org www.vivaticket.it.

Programma (a cura di Alessandra Sonia Romano)

Felix Mendelsshon Sonata in Fa maggiore n. 3

Mendelsshon iniziò a lavorare alla Sonata in Fa maggiore per violino e pianoforte nel 1838, lo stesso anno in cui iniziò a comporre il Concerto per violino e orchestra OP.64. Entro il 15 giugno 1838 aveva completato la bozza, ma non ne era soddisfatto: "miserabile sonata...". Nel 1839 iniziò a lavorare alla revisione della sonata, riscrivendo il primo movimento, ma alla sua morte, nel 1847, il lavoro rimase incompleto e solo nel 1953. Il violinista Yehudi Menuhin lo riscoprì e sulla base delle bozze del compositore, completò la struttura del primo movimento. E' una composizione impegnativa e di ampio respiro, di alta intensità nello spirito romantico che la caratterizza. Anche qui, come per le sonate giovanili, i temi vengono affidati prima al pianoforte, ad eccezione di quanto avviene nel terzo movimento. La sonata è dotata di un imponente secondo tempo e di un brillantissimo finale scritto in quartine veloci.

Ernest Bloch Baal Shem, per violino e pianoforte

Come è noto Bloch era violinista oltre che compositore, fu allievo di uno dei più grandi violinisti dell'epoca, Eugène Ysaye (e il concerto rivela anche tecnicamente soluzioni di chi lo strumento e le sue possibilità le conosceva bene): di famiglia ebraica e l'anima ebraica era centrale nella sua ispirazione. *"Ciò che mi interessa, scrisse Bloch, è l'anima ebraica, l'anima enigmatica, ardente e turbolenta che sento vibrare in tutta la Bibbia ... è tutto ciò che cerco di ascoltare in me stesso e di trascrivere nella mia musica; l'emozione venerabile della razza che si addormenta nelle nostre anime."* Quanto a esecuzione si tratta quasi di un inedito: soltanto a Montecarlo qualche anno fu eseguito il secondo tempo di questo concerto da quel grandissimo interprete che è Mintz. La Romano che oltre ad essere un talento musicale, ha una forte cultura musicale e passione per la ricerca e ha scoperto che questo concerto nacque come concerto per violino e pianoforte. Pertanto non proponiamo una trascrizione ma una prima stesura dell'opera a seguito della quale nacque l'orchestrazione.

Maurice Ravel Deux mélodies hébraïques

Maurice Ravel ha composto una delle più belle musiche ebraiche di tutti i tempi. Le canzoni in lutto Kaddish (due melodie ebraiche) con il loro accompagnamento piano minimal, declamatorio (spesso vicino a uno stile recitativo) e lunghi melismi che portano il climax: non c'è dubbio che Ravel abbia ascoltato musica e cantanti della Sinagoga. In realtà il nome Kaddish è il titolo della prima di quelle due canzoni che formano un ciclo chiamato Deux Mélodies Hébraïques. I testi della prima canzone Kaddish sono in aramaico e provengono da un libro di preghiere ebraico. La seconda di quelle canzoni, intitolata L'Énigme éternelle, è basata su un versetto yiddish. Furono eseguiti per la prima

volta nel giugno 1914 da Alvina Alvi (che li commissionò) con Ravel al pianoforte. Ravel ha orchestrato le canzoni nel 1919-1920.

César Franck Sonata per violino e piano in La maggiore

La sonata per violino e pianoforte in La maggiore è l'unica sonata per violino e pianoforte di César Franck ed è un'opera dal carattere spiccatamente virtuosistico, piena di passione, di una vena sottilmente arguta e di una brillante ispirazione melodica e armonica. Tra le composizioni della maturità più interessanti, questa sonata fu composta da César Franck durante l'estate del 1886 e dedicata come regalo di nozze al violinista belga Eugène Ysaye. E' uno dei lavori più rappresentativi della musica da camera francese dell'ottocento, ed è uno dei primi esempi di sonata ciclica; il tema principale, esposto dal violino dopo l'introduzione del pianoforte, viene riproposto e variamente rielaborato in tutti e quattro i movimenti in cui si articola la partitura, così come accade per molti altri frammenti tematici, le idee e le variazioni si intrecciano tra i movimenti creando continuità attraverso l'unificazione motivica.

Biografie

Alessandra Sonia Romano *violino*

Ha studiato al Conservatorio G. Verdi di Milano con Paolo Borciani e si è diplomata al Conservatorio B.Marcello di Venezia con Giuliano Carmignola.

Si è perfezionata a Ginevra con Corrado Romano, ed in seguito ad un'audizione alla Julliard School di New York con Dorothy Delay e stata segnalata presso il "Royal College of Music" di Londra, dove ha conseguito, sotto la guida di Itzhak Rashkovsky, il prestigioso diploma per solisti "Associate of the Royal College of Music – Violin Performing".

A Londra ha insegnato violino come assistente di docenti del "Royal College of Music" e "Purcell School" e ha svolto un'intensa attività concertistica in duo con il pianista Andrew Robinson. Lavora come freelance con le più importanti orchestre italiane, suonando in teatri come La Scala di Milano, o l'Auditorium della Rai di Torino. Suona sia come I° violino di spalla che come solista con diverse orchestre fra le quali: il Windsor Ensemble di Oxford, l'Orchestra di Podesbrady (polonia), per alcuni anni con l'Orchestra della RAI di Milano con diretta televisiva giornaliera, con l'Orchestra Arteviva, con Milano Classica ecc.

Ha fondato, in qualità di primo violino, l'Ensemble d'archi ed il Quartetto Serenata partecipando a diverse trasmissioni della RAI. All'attività concertistica affianca l'insegnamento del violino presso l'Accademia Canone Inverso di Buccinasco e il centro polifunzionale Born4music di Milano ed è stata consulente musicale con la casa discografica Kicco Music, per la quale ha anche inciso alcuni CD.

Recentemente ha tenuto un recital per violino solo all'Auditorium Parco della musica di Roma, presso la sala delle risonanze, e fatto diversi concerti da solista con l'Orchestra Ensemble Serenata fondata da lei.

Bruno Canino *pianoforte*

Nato a Napoli, ha studiato pianoforte e composizione al Conservatorio di Milano, dove poi ha insegnato per 24 anni, e per dieci anni ha tenuto il corso di pianoforte e musica da camera al Conservatorio di Berna. Attualmente insegna musica da camera con pianoforte alla Scuola di Musica di Fiesole. Come solista e pianista da camera ha suonato nelle principali sale da concerto e festival europei, in America, Australia, Russia, Giappone e Cina. Suona

in duo pianistico con Antonio Ballista, e collabora con illustri strumentisti quali Accardo, Ughi, Amoyal, Perlman, Blacher. È stato dal 1999 al 2002 direttore della Sezione Musica della Biennale di Venezia. Si è dedicato in modo particolare alla musica contemporanea, lavorando, fra gli altri, con Pierre Boulez, Luciano Berio, Karlheinz Stockhausen, György Ligeti, Bruno Maderna, Luigi Nono, Sylvano Bussotti, di cui spesso ha eseguito opere in prima esecuzione. Ha suonato sotto la direzione di Abbado, Muti, Chailly, Sawallisch, Berio, Boulez, con orchestre quali la Filarmonica della Scala, Santa Cecilia, Berliner Philharmoniker, New York Philharmonic, Philadelphia Orchestra, Orchestre National de France. Tiene regolarmente masterclass per pianoforte solista e musica da camera, in Italia, Germania, Giappone, Spagna, e partecipa al Marlboro Festival negli Stati Uniti dove nel 2014 è stato per la ventesima volta, e nel 2015 parteciperà ancora al Festival di Kusatsu dove era stato invitato la prima volta nel 1971. È spesso invitato a far parte di giurie di importanti concorsi pianistici internazionali. Tra le sue registrazioni più recenti, l'integrale pianistica di Emmanuel Chabrier. Il suo libro "Vademecum del pianista da camera" è edito da Passigli, ed è di prossima pubblicazione un nuovo "Senza Musica".